

Capitolo terzo

TERZA PREMESSA: INCIDENZA DELLA MORALITÀ SULLA DINAMICA DEL CONOSCERE

La prima premessa aveva insistito sulla necessità di un realismo; il realismo è imposto dalla natura e dalla situazione dell'oggetto. La seconda premessa insiste sulla preoccupazione e l'amore a una razionalità, e questo intende mettere in luce il soggetto della operazione, la modalità delle sue movenze. Ma, di fronte a una domanda del tipo: «Come si fa a fidarsi di una persona?» rimane aperto il problema, non per l'aspetto che riguarda la sanità di una dinamica della ragione, ma per il fatto che fidarsi di un'altra persona introduce un fattore d'atteggiamento della persona che noi chiamiamo con un termine usuale «moralità». La terza premessa vuol parlare dell'incidenza della moralità all'interno della dinamica del conoscere.

1. La ragione inscindibile dall'unità dell'io

Una ragazzina è molto brava in matematica. C'è un compito in classe. Ha un forte mal di stomaco; quella mattina non riesce a svolgere bene il compito in classe: è diventata ignorante all'improvviso? No, ha solo mal di stomaco.

Un ragazzino è molto abile nei temi d'italiano, farà il giornalista. Va a una cenetta in casa d'amici dove si servono cacciagione e ottimo vino. Il ragazzino ha buon gusto; mangia e beve a crepappele e di notte sta malissimo. La mattina dopo, molto probabilmente, il tema non rappresenterà il migliore dei suoi *exploits* letterari. Rab-